

LEGNAGO. Sono iniziate le verifiche incrociate di Comune ed Agenzia delle Entrate sulle dichiarazioni di 19mila contribuenti

Giro di vite sugli evasori fiscali Scattano i controlli sui redditi

In base ai primi accertamenti affidati alla società «Abaco» sono già emersi 16 casi sospetti al vaglio di Fisco e Fiamme gialle

Fabio Tomelleri

Giro di vite del Comune di Legnago sul contrasto all'evasione fiscale. La crisi economica che incide in maniera sempre più massiccia sui bilanci familiari non ha distolto il municipio dal compiere un'efficace e corretta lotta a quanti cercano di eludere il Fisco, nascondendo all'erario redditi e proprietà. Così Palazzo de' Stefani ha deciso di rilanciare il patto «antievasione» siglato tre anni fa con l'Agenzia delle entrate, aprendo a 360 gradi, dalle prossime settimane, le proprie banche dati.

Tutto ciò con lo scopo di far emergere tra i 19mila legnaghesi con redditi dichiarati, i «furbetti» che cercano di sfuggire ai loro doveri di contribuenti. Questa operazione comporterà indubbi vantaggi anche per il Comune, dal momento che le norme varate dal Parlamento nel 2011 consentono ai municipi di introitare, relativamente al triennio 2012-2014, il 100 per 100 delle somme recuperate dall'Agenzia delle entrate a fronte delle segnalazioni trasmesse dagli enti locali. È stato proprio in base ai benefici di questa legge che otto Comuni scaligeri, tra cui Verona, hanno ricevuto nelle scorse settimane dallo Stato cifre che vanno dai 100 euro di Marano di Valpolicella ai 96mila incassati da Verona. Palazzo de' Stefani, pur aven-

do sottoscritto il «patto» già dal 2011, è rimasto escluso dall'elargizione dei contributi semplicemente perché gli accertamenti sui redditi dichiarati all'ombra del Torrione sono partiti tardi.

Claudio Marconi, vicesindaco e assessore al Bilancio, osserva: «L'affidamento dell'incarico per esaminare i tributi erariali nel periodo 2009 - 2010 è stato affidato dalla precedente amministrazione all'Abaco spa soltanto il 31 dicembre 2013». Lo scorso 18 settembre, dopo nove mesi di lavoro, la società padovana è riuscita a scovare 16 potenziali evasori. «Si tratta», puntualizza Marconi, «di casi in cui è emersa un' incongruità tra l'importo indicato dagli interessati nella dichiarazione dei redditi ed i beni posseduti, nella maggior parte dei casi immobili, il cui valore è risultato superiore a quanto invece denunciato dai contribuenti al Fisco». Gli incartamenti di 15 utenti sono stati spediti all'Agenzia delle Entrate per gli accertamenti mentre il sedicesimo è finito dritto sulla scrivania degli ispettori della Guardia di finanza, che hanno avviato indagini. «Soltanto nei prossimi mesi», precisa Marconi, «conosciamo gli importi recuperati dall'Erario da queste segnalazioni ed il corrispettivo spettante al municipio. Confidiamo di incassare qualche decina di migliaia di euro». Le verifiche avviate da Abaco spa so-

no soltanto una prima fase dell'attività antievasiva del municipio. «Fra qualche settimana», prosegue il vicesindaco, «avvieremo accertamenti più approfonditi».

Martedì 18 novembre, infatti, i responsabili della società incaricata incontreranno Marconi per avviare la «fase due» dell'accordo sul recupero dei tributi non versati. «L'azienda», continua il delegato al Bilancio, «ha individuato, settore per settore, le priorità di intervento. Incominceremo a setacciare il comparto immobiliare, che secondo le verifiche è quello in cui si annida la maggior possibilità di occultare fonti di reddito. Monitoreremo le varie posizioni fiscali con un lavoro congiunto tra l'ufficio Tributi, il Settore Tecnico e la Polizia locale, che metteranno a disposizione le loro banche dati».

Marconi puntualizza: «Cominceremo ad entrare nel merito di ciascun documento, dalla dichiarazione dei redditi alle proprietà registrate al catasto, senza dimenticare le richieste di contributi e benefici dei cittadini. Le possibili situazioni di evasione verranno segnalate a chi di dovere». Poi conclude: «Non vogliamo promuovere una caccia alle streghe. Tuttavia abbiamo a cuore la legalità. Chi ha pensato che questa amministrazione fosse di manica larga si è sbagliato di grosso». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA





La sede dell'Agenzia delle Entrate di Legnago